

**COMUNE DI RAVENNA**Commissione Consiliare Permanente n.7  
"Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili"

Verbale seduta della Commissione Consiliare n. 7" Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili"

**di giovedì 14 settembre 2017**

Approvato il 02/12/2020

ordine del giorno:

esame delibera PD 702/'17 'Convenzione per la gestione del Teatro Rasi'

esame delibera PD 701/'17 Convenzioni con le associazioni culturali relative ad attività culturali e di spettacolo dal vivo'

**Presenti per la Commissione n. 7**

Cognome e nome	Delegato	Gruppo		Entra	Esce
ALBERGHINI MASSIMILIANO		Alberghini	ass		
ANCARANI ALBERTO		FI		15.35	17.50
ANCISI ALVARO		Lista per Ravenna		15.55	17.50
VERLICCHI VERONICA		La Pigna		15.40	16.45
MAIOLINI MARCO		CambieRà		15.35	17.50
MARGOTTI LORENZO		PD		15.00	17.50
MINGOZZI GIANNANTONIO	FRANCESCONI C.	PRI		15.00	17.20
PERINI DANIELE		AMA Ravenna	ass		
DISTASO		Sinistra Ravenna	per	15.00	17.50
ROLANDO G.N.		Lega Nord	ass		
SBARAGLIA FABIO		PD		15.00	17.50
MANZOLI MASSIMO		Ravenna Comune	in	15.00	17.50
MANTOVANI MARIELLA		PD		15.00	17.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.25

Introdotta dal Presidente C7, **Fabio Sbaraglia**, l'assessora **Elsa Signorino** desidera, in apertura, procedere ad una premessa che accomuna le due delibere in esame, quella inerente la Convenzione per la gestione del Teatro Rasi e relative linee di indirizzo, e quella che prevede la Convenzione con le associazioni culturali relative ad attività culturali, appunto, ed approvazione delle corrispondenti linee di indirizzo.

Ravenna presenta un sistema culturale assai ricco e variegato con la presenza di autentiche eccellenze e il Comune ha costantemente regolato i rapporti con i diversi soggetti culturali ricorrendo allo strumento delle convenzioni, la cui scadenza non è troppo lontana, fissata al 31/12/2017. Un tipo di intervento che si pone quale obiettivo la creazione di un sistema efficace di valorizzazione delle competenze e delle progettualità del territorio.

Il DUP 2017/'19 conferma tale scopo e pare opportuno ripensare, in qualche modo, il sistema delle convenzioni culturali in nome del principio di qualità e trasparenza, nonché della ricerca di nuove opportunità.

In un contesto del genere la Convenzione per la gestione del Teatro Rasi – 63 PD 702/'17 - costituisce uno 'strumento di continuità' di una tradizione prestigiosa di potenziamento e di miglioramento della qualità della fruizione culturale.

Appare opportuno definire nuove modalità per addivenire alla concessione del Rasi, e dell'annesso sistema produttivo ed artistico, per il periodo 2018-'22, da stipularsi tramite procedura aperta; in particolare, per l'individuazione del soggetto con cui sottoscrivere la convenzione verranno utilizzati criteri di valutazione tecnico - qualitativi (pregressa esperienza artistico e metodologia organizzativa), con punteggio massimo 30, e qualità del progetto culturale proposto (punteggio massimo 70).

La finalità della gestione, si sforza si spiegare l'Assessora, deve essere volta a consolidare la produzione teatrale, realizzando una programmazione adeguata, valorizzando il teatro e lo spettacolo dal vivo e forma di sperimentazione artistica.

La durata della convenzione sarà quinquennale, dal 1/1/2018 al 31/12/22.

Per il 2018 il contributo finanziario sarà pari a €465.000, al lordo di eventuali ritenute di legge.

**Per Massimo Manzoli** non è semplicissimo scindere la gestione della struttura e la stagione di prosa; comunque va compreso che il gestore attuale, Ravenna Teatro, porta con sé alcuni meccanismi che, in realtà, fanno parte della non scuola.

Probabilmente va meglio specificata la logica 30-70.

**Alberto Ancarani** ricorda che 'io e qualche altro collega', all'atto dell'approvazione delle Convenzioni, cinque anni fa 'ce ne andammo'.

Era il solito 'teatrino' di convenzioni con gli 'amici degli amici', in assenza di un qualche bando.

Perché l'amministrazione de Pascale ha assunto questa 'clamorosa' decisione?

Si è deciso di cambiare e allora questo sta a significare che qualcosa che non andava doveva pur esserci.

Per quale motivo, poi, è 'automatico', che chi gestisce il Teatro Rasi debba gestire pure la stagione di prosa?

Perplesso sul punteggio **Marco Maiolini** ('darei' più punteggio, all'esperienza artistica e alla metodologia organizzativa), **Lorenzo Margotti** esalta il Rasi, oggi centro all'avanguardia di livello europeo, mentre per **Chiara Francesconi** alla base della Convenzione sta il consolidamento dell'attività artistica, nonché l'opportuna scelta di investire nelle eccellenze ravennati dello spettacolo.

Semmai 70 e 30 si pone quale una linea di indirizzo 'un po'troppo semplificata'.

A giudizio di **Alvaro Ancisi** la sostanza non muta; rimane il problema dei "circoli chiusi" e almeno si distingue tra l'importo per la gestione del Teatro e quello per l'attività cultural formativa.

In concreto quanto costa la gestione? e quanto la programmazione?

Passando alla delibera 62 (pd 701/2017) 'convenzioni con le associazioni culturali per attività culturali e di spettacolo dal vivo, linee di indirizzo', **Signorino** spiega che si è voluto individuare diverse linee di indirizzo, con cinque aree tematiche: musicale, arti performative, promozione letteraria, arti visive e arti cinematografiche, all'interno delle quali dovranno venire ricondotti i progetti culturali e gli spettacoli dal vivo presentati.

Verranno utilizzati criteri di valutazione tecnico quantitativi relativi a qualità artistica, esperienza pregressa e sinergia (massimo 70 punti), qualità progettuale (massimo 30 punti).

Da **Francesconi** giunge un giudizio ampiamente positivo, per **Margotti** il bando deve fotografare la realtà di oggi e coinvolgere le nuove esperienze, secondo **Manzoli** resta vaga l'accezione 'qualità artistica'.

I lavori hanno termine alle ore 17.50

Il presidente Commissione 7

Fabio Sbaraglia



Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

